

VISNADELLO

Vince 321 mila euro giocandone cinque

Centrato il "5+1" del Superenalotto alla tabaccheria di Stefano Brugnotto: «Speriamo sia toccato a chi ne ha bisogno»

SPRESIANO

L'ignoto vincitore trevigiano del Superenalotto che ha centrato un "5+1" giocando una schedina di 5 euro si porterà a casa 321 mila euro. La vincita di giovedì scorso, nella tabaccheria Brugnotto a Visnadello di Spresiano, è destinata a rimanere negli annali. «Siamo molto felici è la più alta vincita in quasi 90 anni di storia», commenta il titolare Stefano Brugnotto, «di questi tempi, dove molti vivono situazioni di difficoltà, c'è chi fa fatica ad arrivare a fine mese e a pagare le bollette, sapere che qualcuno ha ottenuto un'ingente vincita e si è probabilmente sistemato fa sicuramente piacere».

L'identità del vincitore, anche per l'esercizio dove è stata giocata la schedina vincente, rimane top secret: «Non sappiamo chi sia», spiega Brugnotto, «sappiamo solo che si è trattato di una giocata unica che abbiamo stampato noi. A volte chi gioca chiede direttamente a noi di controllare se ha vinto qualcosa, speriamo che in questo caso chi tiene la giocata vincente in tasca, vedendo la notizia,

si preoccupi di controllare se ha i numeri giusti». La combinazione che ha fatto calare l'agognato bacio della dea bendata nella frazione di Spresiano è la seguente: 5, 8, 22, 38, 50, 55, Jolly 12 e Superstar 89. Si tratta di una delle maggiori vincite nella Marca trevigiana degli ultimi anni. Per incontrare una vincita simile in provincia di Treviso, infatti, bisogna risalire al settembre del 2017

Nel 2015 a San Biagio la dea bendata aveva portato 4.9 milioni di euro

con un "5+1" che valse 493 mila euro a un montebellunese. E per trovare il fatidico 6 del Superenalotto, un numero che ormai è entrato nell'immaginario comune, si torna indietro al febbraio 2015 con la storica vincita a San Biagio di Callalta di ben 4,9 milioni. Le occasioni per andare incontro alla fortuna (e per aiutare pure i bilanci dello Stato) rimangono comunque ampie e differenzia-

te: solo poche settimane fa, all'inizio del febbraio scorso, un pensionato di Conegliano ha vinto un milione di euro giocando online alla lotteria Millionday, nel 2015 invece fu il "Vinci Casa Win for Life" a portare nel capoluogo 500 mila euro; nel 2013 a Carità di Villorba fu grato un biglietto della serie "Mega Milionario" da un milione di euro. Per gli amanti delle statistiche, infine, l'altro "5+1" si era registrato a Oderzo, nel gennaio del 2014 con una vincita da 327 mila euro. Che ne capitino tre nel giro di una decina d'anni può dare la misura del lieto evento comunicato ieri dalla Sisal. E il fatto che la vincita arrivi nella storica rivendita "1" del comune ha un sapore in più: «La nostra attività» spiega Stefano Brugnotto «è qui dal 1935, fu mio nonno ad aprire la prima tabaccheria di Spresiano. Per festeggiare la vincita ho appeso un cartello all'interno. Dal vincitore non prendo nulla, speriamo che la sua vincita sia di buon auspicio per tutti e dia un po' di positività». —

MATTEO MARCON
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Brugnotto, titolare della tabaccheria Brugnotto di Visnadello con la copia del biglietto vincente

CASALE

Investì e uccise l'ex vigile prende dieci mesi e 20 giorni

L'automobilista 76enne ha patteggiato la pena La vittima Bruno Zanon stava attraversando la strada sulle strisce

CASALE SUL SILE

L'investitore di Bruno Zanon patteggia 10 mesi e venti giorni di reclusione, pena sospesa. Giovedì scorso al tribunale di Treviso, si è chiusa la vicenda giudiziaria legata al tragico incidente avvenuto il 7 agosto scorso. A perdere la vita era stato il 78enne volontario dell'Auser ed ex vigile urbano dello stesso comune (oltre che di quello di Casier), affettuosamente soprannominato "El Duca". I famigliari di Bruno Zanon si sono rivolti a Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, e sono già stati da tempo risarciti integralmente. Nel frattempo anche il sistema della giustizia ha seguito il suo percorso: è stato accertato che Zanon non ha avuto alcuna colpa nel tragico incidente di cui è rimasto vittima, seguendo scrupolosamente fino all'ultimo quelle regole della strada che faceva rispettare ai più piccoli in qualità di nonno vigile: aveva attraversato rigorosamente sulle strisce pedonali. A confermarlo anche i filmati registra-



La vittima Bruno Zanon aveva 78 anni

ti da due videocamere installate su un autobus autosnodato per il trasporto pubblico di passeggeri in servizio sulla linea 108 Treviso-Jesolo che al momento del sinistro seguiva la macchina investitrice. I video sono stati acquisiti e analizzati dagli agenti della polizia stradale di Treviso, che hanno effettuato i rilievi e condotto le indagini coordinate dal pubblico ministero Daniela Brunetti. L'incidente, inspiegabile ancora oggi, è accaduto in via Roma, all'altezza del civico 16, in pieno centro cittadino, di giorno, alle 10.45: l'auto dell'investito-

re, una Citroen C4, procedeva da Quarto D'Altino verso Treviso e ha travolto il pedone facendolo prima carambolare sul cofano e sbalzare a 13 metri di distanza dal punto d'impatto. Dopo essere stato rinviato a giudizio (e sanzionato dalla polizia per omissione di precedenza) il responsabile, L.G., 76 anni, anch'egli residente a Casale, giovedì davanti al giudice Piera De Stefani, ha patteggiato 10 mesi e venti giorni con la sospensione condizionale della pena. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Casier

Razzia di auto e bici lungo via Terragliol

Razzia di auto in via Terragliol, l'incubo criminalità continua. Tra gli eventi registrati lo scorso fine settimana da parte dei malviventi si segnala l'incursione in diverse auto parcheggiate all'esterno delle abitazioni, in località Frescada, tra Preganziol e Dossion di Casier. In un caso è stato denunciato anche il furto di una bici a scatto fisso di colore rosso. I ladri sono entrati in azione nella notte tra sabato e domenica scorsa. In vista del weekend festivo alle porte, torna dunque l'allerta per i fenomeni di tipo predatorio che potrebbero sfruttare eventuali assenze da casa.

San Biagio

Coca e spinelli in auto gli ritirano la patente

Quando hanno iniziato a controllare i suoi documenti gli agenti della polizia locale hanno immediatamente notato il forte odore di cannabis che esalava dall'abitacolo dell'auto: ad un successivo controllo l'automobilista, un uomo di 32 anni, è stato trovato in possesso di una dose di cocaina tenuta nel portafoglio, e di un paio di spinelli. È scattata la denuncia per guida in stato di alterazione psico-fisica e uso di sostanze stupefacenti, oltre al ritiro della patente e la segnalazione in prefettura. È accaduto mercoledì scorso, durante un controllo di polizia stradale.

San Biagio

Abbandonavano i rifiuti trovati e stangati

Eco vandali stangati: avevano abbandonato i loro rifiuti davanti ai cancelli del Cerd di via De Gasperi nella frazione di Spercenigo. Gli agenti, coadiuvati dall'ispettore ambientale del Priula, con la supervisione del comandante Barbara Ciambotti, hanno rintracciato i responsabili ai quali nei prossimi giorni sarà inviata una sanzione amministrativa da 300 a 3000 euro. Successivamente si valuteranno anche gli eventuali risvolti penali. Commenta il sindaco Alberto Cappelletto: «Il contrasto a questi fenomeni rimane un nostro obiettivo prioritario».

MOGLIANO PER "LA CITTÀ DELLA SPERANZA"

Con il libro sui sindaci raccolti più di 3 mila euro

MOGLIANO

La memoria del passato per aiutare il futuro: grazie alla vendita di beneficenza del libro sui sindaci moglianesi, realizzato dalla giornalista Luciana Ermini e dello storico Franco Maccarrone, nei giorni scorsi sono stati donati alla Fondazione Città della Speranza 1.180 euro. La vendita ha visto impegnata l'amministrazione comunale e l'Università della Terza Età e il



Il municipio di Mogliano

denaro raccolto si aggiunge ai 2.167 euro raccolti il giorno della presentazione del libro, dal titolo "Estimati e notabili al governo. Mogliano Veneto e i suoi sindaci (1866-1926)". «Per noi è stato un piacere riscoprire questi personaggi attraverso documenti ufficiali per poi restituirli alla comunità moglianesa», ha commentato Luciana Ermini «Ci è piaciuta moltissimo la scelta dell'amministrazione comunale che questo libro fosse legato a un gesto di solidarietà». Ha aggiunto Arcangelo Barlese del direttivo della Fondazione Città della Speranza: «Ringrazio il sindaco, l'associazione Unire Mogliano Veneto e tutte le persone che hanno voluto contribuire a quest'iniziativa». —